



# IL SUONO DI TARTINI TARTINIJEV ZVOK



**Interreg**  
ITALIA-SLOVENIJA



UNIONE EUROPEA  
EVROPSKA UNIJA



tARTini

Progetto standard co-finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale  
Standardni projekt sofinancira Evropski sklad za regionalni razvoj



Conservatorio  
di musica  
Giuseppe  
Tartini  
Trieste

Convegno scientifico internazionale  
Mednarodni znanstveni simpozij  
Conservatorio di Musica "Giuseppe Tartini"  
Trieste 6 - 7 settembre 2019

Questo studio lo faccia con assiduità, ed attenzione, e assolutamente lo incominci sopra una  
corda vuota, perchè se Ella arriverà a farlo bene sopra una corda vuota, molto  
meglio lo farà col secondo, col terzo dito, ed anche col quarto, se cui bisogna per eser-  
cizio particolare, perchè è il più picciolo de suoi Fratelli. Null' altro per' ora le propongo  
da studiare, ma basta e, avvezzo quando Ella vuol dir darseno per la sua parte, come  
io la dico per parte mia. Mi risponderà, se ha ben inteso, quanto qui le ho proposto;  
ed intanto rassegnandole i miei rispetti, come la prego di far per parte mia alla sig.<sup>na</sup> Liorna,  
alle sig.<sup>ne</sup> Teresa, e Chiara tutte mie. Davvero, mi confermo sempre più.

D. F. S. nob. ite

Dec.<sup>mo</sup> Aff.<sup>to</sup> Servitore  
Giuseppe Tartini



**VENERDÌ 6 SETTEMBRE 2019**

**Aula Magna del Conservatorio “G.Tartini”  
Trieste**

**ore 9.30**

Presentazione e saluti delle autorità

*Sessione I:*

**La produzione del suono: strumenti ed archi al  
tempo di Tartini**

**ore 11.45**

*Sessione II:*

**L’ambiente sonoro della Basilica del Santo di  
Padova: i colleghi e l’orchestra**

**ore 15.00**

*Sessione III:*

**L’eredità di Tartini: influenze stilistiche e prassi  
esecutiva**

**Sala del ridotto del Teatro “Giuseppe Verdi” Trieste**

**ore 18.00**

*Concerto*

**Giuseppe Tartini e la Musica secondo Natura  
Orchestra barocca dei Conservatori italiani**

**SABATO 7 SETTEMBRE 2019**

**Aula Magna del Conservatorio “G.Tartini”  
Trieste**

**ore 9.30**

**Sergio Durante** (*Università degli Studi di Padova*)

**La nuova edizione delle opere musicali di  
Giuseppe Tartini. Stato dell’arte**

**Alba Luksich** (*Trieste*), **Guido Viverit** (*Padova*),  
**Simone Olivari** (*Milano*)

**Il catalogo tematico MerMEId delle opere di  
Giuseppe Tartini**

**Renato Meucci** (*Conservatorio “Guido Cantelli”  
di Novara*)

**L’altezza del corista all’epoca di Tartini**

**ore 11.00**

*Tavola rotonda*

**Interpreti di Tartini a confronto**

Presiede **Agnese Pavanello** (*Basel, Musik-Akademie  
Basel / Schola Cantorum Basiliensis*)

**6 – 7 SETTEMBRE 2019**

**Trieste, Conservatorio di Musica, Aula Magna**

Il convegno scientifico internazionale “Il Suono di Tartini” è organizzato dal Conservatorio di Trieste e si inserisce nel progetto Interreg Italia – Slovenia “Tutela del patrimonio culturale di Tartini” (tARTini project). Il progetto è nato con il fine di valorizzare l’eredità artistica e culturale di Giuseppe Tartini.

Per promuovere questi obiettivi il convegno scientifico internazionale presenterà i risultati del progetto e intende apportare un contributo scientifico musicologico su aspetti di prassi esecutiva, organici orchestrali, ideali sonori e testimonianze interpretative dell’opera tartiniana, allo scopo di diffondere la conoscenza del grande compositore di Pirano e di valorizzarne l’opera e l’influenza su musicisti di altri ambienti e altre aree geografiche.

**6.–7. SEPTEMBRA 2019**

**Trst, Glasbeni konservatorij, Velika dvorana**

Mednarodni znanstveni simpozij Tartinijev zvok organizira Glasbeni konservatorij v Trstu in je del projekta Interreg Italija-Slovenija z naslovom Zaščita Tartinijeve kulturne dediščine (tARTini project). Namen projekta je ovrednotiti umetniško in kulturno zapuščino Giuseppeja Tartinija, zato bo mednarodni znanstveni simpozij predstavil končne izsledke, s katerimi namerava poudariti znanstveno-muzikološki doprinos k poznavanju nekaterih glasbenih vidikov, kot so izvajalska praksa, orkestrski sestavi, zvočni ideali in pričevanja o interpretaciji Tartinijevega opusa. S tem si prizadeva širiti znanje o velikem skladatelju iz Pirana in ovrednotiti njegovo delo ter vpliv na glasbenike iz drugih okolij in geografskih področij.

**Giuseppe Tartini** fu ‘perfetto musicista’, nell’accezione che gli antichi attribuivano ai musicisti che riunivano insieme competenze musicali teoriche e pratiche. Una figura così complessa e multiforme di virtuoso del violino, didatta e scienziato della musica, richiede un compito altrettanto articolato a chi intenda documentare e valorizzare la sua attività e la sua opera. A dispetto della fama, uno studio sistematico della sua produzione e soprattutto una valorizzazione rispettosa della sua opera compositiva, anche sul fronte esecutivo, sono oggi ancora lacunosi. Nell’intento di riaprire l’interesse per Tartini, di valorizzarne l’opera musicale collocandola nel contesto della musica degli autori coevi e della vastissima produzione degli stessi suoi allievi, che esportarono in tutta Europa lo stile del maestro, il Conservatorio di Trieste, all’interno del progetto INTERREG Italia – Slovenia 2014-2020 denominato tARTini ha organizzato un convegno internazionale il cui filo conduttore è IL SUONO DI TARTINI: recuperare gli organici del periodo, le modalità costruttive degli strumenti dell’epoca, i materiali di cui erano fatti, il tipo di sonorità, il loro

timbro, per offrire, attraverso le modalità esecutive, interpretative ed espressive della musica del periodo, la ricostruzione di quell’universo sonoro.

Il Conservatorio, anche dopo la conclusione del progetto, intende raccogliere e incrementare i frutti delle attività attraverso il suo “Centro di documentazione e studi tartiniani Bruno e Michèle Polli”, struttura i cui obiettivi coincidono pienamente con quelli del progetto tARTini.



**Giuseppe Tartini** je bil ‘perfetto musico’ – tako so nekoč pravili glasbenikom, ki so izkazovali tako teoretična kot tudi praktična znanja. Izjemno kompleksna figura vsestranskega violinskega virtuoza, učitelja in glasbenega strokovnjaka zahteva torej danes enako razvejan pristop tistih, ki želijo njegovo delovanje in opus raziskati oz. oplemenititi. Kljub slavi pa sta sistematično preučevanje njegovih del in zlasti spoštljivo vrednotenje njegovega skladateljskega dela, tudi z vidika izvajanja, še danes pomanjkljiva.

Z željo, da bi ponovno vzbudili zanimanje za Tartinija, ovrednotili njegove glasbene stvaritve in jih postavili ob bok drugim avtorjem tistega časa ter bogati glasbeni beri njegovih učencev, ki so po vsej Evropi ponesli slog velikega mojstra, je Glasbeni konservatorij v Trstu v okviru projekta INTERREG Italija-Slovenija 2014–2020 z naslovom tARTini priredil pregled glasbenih del v obliki festivala, posvečenega Tartiniju, z izjemnimi glasbenimi izvajalci. Rdeča nit je TARTINIJEV ZVOK: pridobiti glasbila iz tistega obdobja, podatke o načinih izdelave in materialih, iz katerih so bila izdelana, vrsti zvočnosti, barvi

njihovega glasu, da bi s pomočjo izvedbe, interpretacije in izraznosti glasbe iz tistega obdobja rekonstruirali njegov zvočnovni univerzum.

Konservatorij bo tudi po zaključku projekta zbiral in širil gradivo, in sicer prek enote ‘Centro di documentazione e studi tartiniani Bruno e Michèle Polli’, katere cilji se popolnoma ujemajo s cilji projekta tARTini.



**VENERDÌ 6 SETTEMBRE**

**Conservatorio di Musica, Aula Magna**

**ore 9.30**

*Sessione I:*

***La produzione del suono: strumenti ed archi al tempo di Tartini***

**Donatella Melini** (*Università degli Studi di Pavia*)

**L'arco nell'arte al tempo di Tartini**

Nel tempo in cui visse Giuseppe Tartini gli archetti degli strumenti ad arco erano di fatto in piena evoluzione. A seconda del repertorio, ma anche della tradizione geografica, si avevano archetti più o meno lunghi e con diverse forme della punta e dell'attacco del crine. Per ricostruire la lunga strada che ha portato ad avere oggi un arco di fatto standardizzato, l'iconografia musicale (dipinti, disegni, ecc.), la trattatistica musicale (soprattutto metodi di esecuzione violinistica) e i carteggi epistolari sono assolutamente fondamentali a fronte dei pochissimi archetti superstiti di questo periodo giunti fino a noi.

**Johannes Loescher** (*Köln, Germania*)

**Giuseppe Tartini e la liuteria del suo tempo**

Nella sua lunga attività di musicista, compositore e insegnante Giuseppe Tartini è stato protagonista di notevoli cambiamenti nello stile musicale. Lo documentano anche i diversi cimeli conservati presso il Conservatorio di Trieste, tra i quali spiccano due archetti e un ponticello di violino. Questo intervento si pone il compito di mettere gli oggetti tramandati in rapporto con lo sviluppo della liuteria italiana durante il tardo Seicento e Settecento.

**Antonino Airenti** (*Genova*)

**Il "suono" di Tartini attraverso i cimeli del Conservatorio. Riflessioni e domande che nascono dalla osservazione tecnica e funzionale dei reperti tartiniani**

La relazione è centrata sulla osservazione degli archetti appartenuti a Tartini e della montatura del suo violino in rapporto alla produzione del suono e all'ipotetica estetica timbrica perseguita dal compositore di Pirano. Lo scopo è quello di confrontare il punto di osservazione dell'artigiano liutaio con quello di altri professionisti in ambito musicale e valutarne le possibili convergenze.





## Giovanni Lazzaro (*Padova*)

**Gli strumenti ad arco al tempo di Tartini. Metodologie d'intervento restaurativo e di costruzione ex-novo "alla barocca". Analisi dell'intervento restaurativo effettuato su violino antico "ex-Tartini"**  
La relazione ha l'intento di portare a conoscenza il know-how e l'esperienza maturata nel campo del restauro di pregiati strumenti ad arco durante gli oltre 30 anni di propria attività professionale, esponendo con ampio e dettagliato supporto fotografico e documentario le più recenti applicazioni metodologiche d'intervento nel recupero filologico di un strumento ad arco (violino, viola e violoncello).

## Jan de Winne (*Koninklijk Conservatorium, Brussel*)

### **The Flauto traverso in Northern Italy in Tartini's Time**

Based on some small citations of Benedetto Marcello, Alessandro Scarlatti and Johann Joachim Quantz in which all three complain about the poor level of wind players in Italy in the first half of 18th century, most musicologists have concluded that nothing interesting was to be found. Thanks to some researchers we start to have more accurate information and a slightly more nuanced view of who were the players and which instruments were available. There is a lot to be discovered yet, but this talk wants to give a status questionis as a starting point for further research.



**ore 11.45**

*Sessione II:*

***L'ambiente sonoro della Basilica del Santo di Padova: i colleghi e l'orchestra***

**Marc Vanscheeuwijck (*University of Oregon, Eugene, USA*)**

**Antonio Vandini, violoncellista, amico e collega di Tartini**

Invitato a recarsi a Padova da Giuseppe Tartini, il violoncellista bolognese Antonio Vandini (c.1690-1778) fu assunto nella cappella musicale del Santo il 9 giugno 1721, rimanendovi per quasi mezzo secolo, eccezion fatta per i quattro anni trascorsi a Praga (sempre con Tartini) dal 1722 al 1726. Lo storico della musica inglese Charles Burney, che lo sentì a Padova il 2 agosto 1770, osservò che il Vandini suonava con l'arco "tenuto all'antica, con la mano sotto la bacchetta", fatto che produce un suono molto diverso da quello del violoncello classico. La mia relazione esplorerà sia i tratti salienti della biografia del musicista, sia la sua produzione violoncellistica, con particolare attenzione agli aspetti organologici e tecnici dello strumento. Vandini fu un violoncellista di grande fama alla sua epoca, ma quasi sconosciuto oggi: le sue musiche vengono praticamente ignorate dai violoncellisti. Fu invece un personaggio chiave in Italia per il passaggio dal violoncello barocco a quello classico.

**Alfredo Bernardini (*Universität Mozarteum, Salzburg*)**

**Matteo Bissoli, il collega oboista di Tartini**

Sono numerose le testimonianze che affiancano il nome di Matteo Bissoli (1711-1780) a quello di Giuseppe Tartini, sia per le attività nella basilica di Sant'Antonio a Padova, sia per le loro trasferte per concerti in altre città. Nato a Brescia, Bissoli si stabilisce a Padova



nel 1736, dove gode di una enorme stima internazionale e riceve uno stipendio pari a quello di Tartini e di padre Vallotti. La sua unica sonata per oboe sopravvissuta è uno dei primi pezzi ad innalzare l'estensione dell'oboe fino al fa5.

## **Tommaso Luison** (*Conservatorio di Musica "Luigi Canepa" di Sassari*)

### **L'orchestra di Tartini**

Nel ruolo di Primo Violino e Capo di Concerto della Cappella Musicale Antoniana, Tartini fu per più di quarant'anni alla guida di un'orchestra in continua evoluzione. L'ampliamento dell'organico nelle feste religiose più importanti, l'inserimento graduale di strumentisti a fiato in pianta stabile, la presenza di musicisti illustri nei ruoli principali: tutti questi elementi, uniti alle fonti storiche e musicali dell'epoca, offrono strumenti per capire con quale orchestra si esibisse Tartini e come si possa ridefinire un organico adeguato in esecuzioni moderne.

**ore 15.00:**

*Sessione III:*

***L'eredità di Tartini: influenze stilistiche e prassi esecutiva***

## **Margherita Canale Degrassi** (*Conservatorio di Musica "Giuseppe Tartini" di Trieste*)

### **Capricci e Cadenze nei Concerti di Giuseppe Tartini**

Molte fonti dei concerti di Tartini presentano passaggi virtuosistici per il solista definiti Capricci e Cadenze. La differenza terminologica e il loro impiego è spiegato dallo stesso Tartini nelle *Regole per ben suonare*, manoscritto giuntoci in varie redazioni, legato alla didattica

della Scuola delle Nazioni e pubblicato postumo come *Traité des Agrements*. Alcuni capricci ci sono pervenuti in redazione autografa, mentre varianti e versioni alternative sono riportate nelle parti staccate dei concerti. Talvolta

sono gli stessi allievi ad aggiungere nella parte del violino solista il capriccio secondo lo stile del maestro. Le caratteristiche tecniche, musicali e violinistiche del capriccio nei concerti di Tartini verranno analizzate tramite un confronto con la produzione violinistica coeva, in particolare dei capricci di Pietro Antonio Locatelli, e secondo la trattatistica settecentesca sul violino.

## **Federica Nuvoli** (*Sassari*)

### **Giuseppe Tartini e Domenico Dall'Oglio: prassi violinistiche a confronto**

La relazione è incentrata sulla ricerca di elementi della prassi esecutiva violinistica tartiniana nelle composizioni di Domenico Dall'Oglio, suo presunto allievo. Le fonti principali su cui si basa la ricerca sono le *Regole per arrivare a saper ben suonare il Violino*, le *Sonate a violino e violoncello, o cimbalo op. 1* di Tartini e una selezione dei *17 Concerti per violino principale, archi e b.c.* di Dall'Oglio. Tramite il raffronto di elementi che connotano l'opera dei due compositori, si ricerca una corrispondenza di fattori, che sarebbe un'ulteriore prova del rapporto tra i due violinisti. Allo stato degli studi, l'unico legame dimostrato con certezza è rappresentato dalla loro collaborazione nel contesto dell'orchestra della Basilica del Santo a Padova.



**Daniel E. Freeman** (*University of Minnesota Twin Cities, USA*)

### **The Violin Concertos of Josef Mysliveček as a Legacy of Musical Life in Tartini's Padua**

The Czech composer Josef Mysliveček never attempted to write a concerto for any solo instrument until he began to cultivate close ties with the musical life of Padua in 1768 at the age of thirty-one. Within four years, he produced ten violin concertos that may be regarded as some of the finest produced anywhere in Europe since the heyday of Giuseppe Tartini. A number of stylistic traits mark Mysliveček as a follower of Tartini, and he likely transmitted some of them into the first violin concerto of W. A. Mozart.

**Romano Vettori** (*Conservatorio di Musica "Giuseppe Tartini" di Trieste*)

### **Tartini, Giuseppe Valeriano Vannetti e l'ambiente violinistico di Rovereto nel Settecento**

La corrispondenza tra Tartini e il nobile roveretano Giuseppe Valeriano Vannetti è nota da tempo. Una sua rilettura, alla luce delle testimonianze sulla Pubblica Orchestra di Rovereto, sulla pratica cameristica e sul repertorio strumentale conservato offre tuttavia interessanti considerazioni sulle tendenze musicali nel Tirolo meridionale dell'epoca.

**Federico Guglielmo** (*Conservatorio di Musica "Francesco Venezze", Rovigo*)

**La registrazione integrale dei concerti per violino di Giuseppe Tartini. Il recupero dei testi dalle fonti originali e le problematiche esecutive**  
Il violinista padovano Federico Guglielmo ha fondato nel 1995 insieme

al padre la formazione *L'Arte dell'Arco*, che si dedica da molti anni alla riscoperta del repertorio veneziano e dell'opera barocca italiana e ha al suo attivo numerose e pluripremiate incisioni di musica antica, tra le quali la registrazione integrale dei Concerti di Giuseppe Tartini.

## **Sala del ridotto del Teatro "Giuseppe Verdi" Trieste**

**ore 18.00**

*Concerto*

*Giuseppe Tartini e la Musica secondo Natura*

**Orchestra barocca dei Conservatori italiani**

**Enrico Gatti, Marie Rouquié, Gaetano Nasillo,  
Marcello Gatti – solisti**



**7 SETTEMBRE 2019**

**ore 9.30**

**Sergio Durante** (*Università degli Studi di Padova*)

*La nuova edizione delle opere musicali di Giuseppe Tartini. Stato dell'arte*

**Alba Luksich** (*Trieste*), **Guido Viverit** (*Padova*),  
**Simone Olivari** (*Milano*), **Margherita Canale**  
(*Trieste*)

*Il catalogo tematico MerMEId delle opere di  
Giuseppe Tartini*

**Renato Meucci** (*Conservatorio "Guido Cantelli" di  
Novara*)

**L'altezza del corista all'epoca di Tartini**

Mezzo punto, tutto punto e tono corista sono termini ben noti a chiunque si sia occupato dell'altezza del diapason degli organi e degli altri strumenti nell'Italia settentrionale di età rinascimentale e barocca. Meno conosciute sono le motivazioni che hanno influenzato l'altezza del corista nel corso del tempo, ed una in particolare: l'impatto che la rapida diffusione degli strumenti a fiato di legno costruiti in più parti separabili - una delle più grandi innovazioni tecnologiche nella storia degli strumenti musicali risalente agli anni '70 del Seicento - ha esercitato su tutti gli altri strumenti e anche sull'organo, visto che gli oboi e i flauti di nuova concezione furono prontamente introdotti anche

nella musica da chiesa, oltre che in quella da camera. Una ricaduta del tutto particolare di tale influenza è rappresentata dalla produzione di violini di formato (e quindi di diapason) leggermente più grande da parte di Stradivari, i cosiddetti "long Strad".

**ore 11.00**

*Tavola rotonda*

**Interpreti di Tartini a confronto**

Presiede **Agnese Pavanello** (*Basel, Musik-Akademie  
Basel / Schola Cantorum Basiliensis*)

Con la partecipazione di:

**Massimo Belli**  
**Alfredo Bernardini**  
**Enrico Gatti**  
**Marcello Gatti**  
**Federico Guglielmo**  
**Mayumi Hirasaki**

**Tommaso Luison**  
**Gaetano Nasillo**  
**Črtomir Šiškovič**  
**Marie Rouquié**  
**Marc Vanscheeuwijck**  
**Jan de Winne**







OBČINA PIRAN  
COMUNE DI PIRANO



Conservatorio  
di musica  
Giuseppe  
Tartini  
Trieste



*Giuseppe Tartini*



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

Personale del Conservatorio Tartini di Trieste  
(PP4 del Progetto tARTini):

**Paolo Da Col**

*Project Manager del Conservatorio per il progetto Interreg tARTini*

**Margherita Canale Degrassi**

*Esperto scientifico del progetto Interreg tARTini*

**Francesco Gabrielli**

*Financial Manager*

**Katia Rota, Enrica Sfreddo**

*Team members*

**Stefano Bonetti**

*Consulenza informatico-musicale*